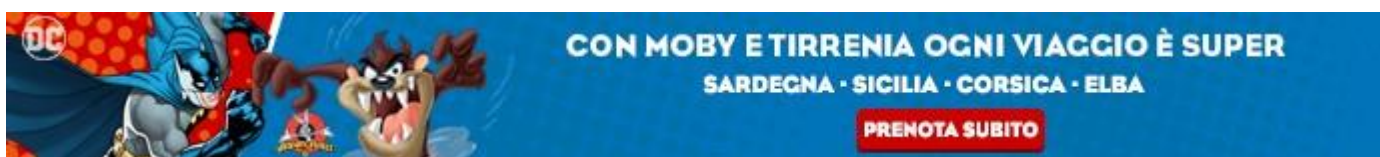


Onorato, j'accuse sul porto di Piombino: "L'Autorità portuale ostacola il rilancio"

17 maggio 2019 Economia, In evidenza 12

Condividi



“La principale funzione di un soggetto pubblico come un’**Autorità portuale** dovrebbe essere quella di creare posti di lavoro e promuovere lo sviluppo di un territorio, nel pieno rispetto delle regole. Appare evidente come l’Autorità Portuale di Livorno, che tanto si è prodigata negli ultimi anni in favore di alcuni armatori, rilasciando ripetute concessioni temporanee lampo, si sia dimenticata di Piombino, fatta diventare a tavolino, con la riforma portuale, succursale di serie B dello scalo labronico e quindi non meritevole di attenzioni”. Lo denuncia **Vincenzo Onorato**, presidente dell’omonimo Gruppo che controlla Moby e Tirrenia.

“Piombino – si legge nel *j'accuse* di Onorato – è in profonda crisi, con una disperata ricerca di posti di lavoro e, ad oggi, l’unica iniziativa reale per questa città è quella proposta dal mio Gruppo che la porterebbe far diventare in breve tempo la capitale sud europea per la logistica delle auto e la porta di accesso per questo mercato nel Mediterraneo ([qui il protocollo d’intesa firmato in joint con il gruppo Ars Altmann per la realizzazione di un mega hub dedicato alle nuove auto](#)). La nostra istanza, che è stata presentata da diversi mesi, è diventata ormai un fantasma invisibile a palazzo Rosciano,

confermando il non interesse dell'Autorità Portuale a generare, fra diretto e indotto, centinaia di posti di lavoro e importanti investimenti in un territorio ridotto alla fame”.

La nota di Onorato prosegue così: “Nel pieno rispetto delle normative e delle regole, chiediamo a gran voce che venga data una risposta a chi è a casa in attesa di essere assunto. Noi siamo pronti a partire e a realizzare in tempi rapidissimi ciò che abbiamo promesso. Sono il mercato e i nostri clienti a chiedercelo. Nel caso l'Autorità portuale frapponesse pretestuosi ritardi procedurali, diventerà ancor più legittimo pensare che questa istituzione, che dovrebbe essere al servizio del lavoro e quindi dell'occupazione, sia nella realtà vassalla di ben altri particolari interessi, che dovranno essere oggetto di ulteriori indagini da parte della magistratura”.